

**Ddl sulla diossina in consiglio regionale: l'intervento del presidente Vendola nell'aula consiliare**

# “La difesa dell'ambiente non è roba da sognatori”

BARI-“Durante il viaggio ufficiale nella regione più ricca e popolosa della Cina, ho avuto l'immagine sconvolgente dell'ambiente esterno a Canton, la megalopoli. Un campagna tra le più devastate si possa immaginare. Al ritorno a Roma ho trovato il Tevere devastato. In Puglia abbiamo vissuto la condizione angosciante di essere allagati e non avere acqua, siamo di fronte ad un nuovo problema: la desertificazione che avanza, come in tutto il mediterraneo. La difesa dell'ambiente non può essere inquilino dei convegni, ma è una responsabilità politica. Non è roba da sognatori, è un'impresa politica e quella che oggi vivo con emozione è l'idea di una riconciliazione tra la politica e la cittadinanza, quando la politica cerca di aprire un sentiero. L'industria è una strada necessaria, ma più che un vettore di inquinamento è stata vista come fattore di incivilimento. La nostra industrializzazione non deve essere la fotocopia sbiadita delle altre, i Sud del mondo non devono essere la pattumiera di tutte le produzioni inquinanti. Per Taranto è una sfida epocale, ma non vogliamo che l'Ilva chiuda. Ho espresso un giudizio negativo sul referendum ma credo, come abbiamo fatto, nel coinvolgimento del sapere accademico e di quello dal basso nel trovare una soluzione per questa città. Negli incontri con Riva ho parlato di diritto alla vita. È un galantuomo di vecchio stampo, un uomo ottocentesco. Questo incontro impossibile è stato serio: abbiamo fatto un passo dopo l'altro, un'interlocu-

zione inedita. Non ho fatto il notaio, sulle carte ho sollecitato il contributo di esperti e tecnici. Sono nate 100 osservazioni, che hanno portato ad altre 8 ed al tavolo permanente. Abbiamo cominciato a nominare i veleni, lo abbiamo spinto ad aprire il primo centro Inail in una fabbrica con una geografia di rischi e pericoli notevole, specie per i ragazzi del subappalto. Con questa legge non risolviamo i problemi del passato e del presente, ma cominciamo a risolvere i problemi del futuro. Non è una legge estemporanea, nasce dopo che l'Arpa ha indicato il male e i rimedi per il male. Al ministro Pecoraro Scanio ho posto che bisognava considerare lo scandalo della soglia consentita di diossine, proprio come hanno fatto i friulani per l'azienda di Lucchini. Tre volte sono stato insultato dal ministro Prestigiacomo e tre volte ho teso la mano, facciamo insieme questa battaglia, ho detto, salviamo insieme Taranto. La nostra legge non parla solo in salsa tarantina, vuole dare spe-

ranza alla Puglia e parlare all'Italia e all'Europa. Domani voglio aprire una nuova battaglia e la voglio fare insieme a tutti: Cerano, Brindisi Enel. Sta arrivando come uno tsunami la crisi mondiale e c'è chi pensa che l'ambiente vada messo da parte per dare da mangiare alle persone, ma come si può più mangiare se gli alimenti sono contaminati? Facciamo di Taranto e Brindisi l'oggetto di una contesa ambientale: colleghi del centrodestra e del centrosinistra sfidiamoci su questo terreno. Voglio annunciare una scelta nelle città: non potremo consentire nemmeno un grammo di inquinamento in più scaricato nel nome dell'occupazione. Mettere l'ambiente al centro dell'agenda di lavoro non è un vincolo all'economia, non è un muro: è il contenuto forte di un'altra idea di sviluppo, basata su una filiera di valori: la bellezza, il paesaggio, il territorio sono una nuova economia, non un libro dei sogni. Si sperimenta in Puglia un cambiamento.

Conosciamo i lutti della città di Taranto. Ho pensato a Roberto, morto a 16 anni di cancro. Se insieme pensassimo che in futuro non ci debba essere più una storia segnata per tanti ragazzini e ragazzine faremmo una cosa buona. Il problema di oggi è la diossina che si è accumulata sul terreno. La battaglia bipartisan da fare è che il governo centrale cacci i soldi per il risanamento. Facciamola insieme. Non è per avere tanti soldi per il Sud spendaccione, ma per dare alla nostra gente il futuro di cui ha diritto”.